



**I nostri pronostici**  
**TOTOCALCIO**

Ancona - Cagliari	X2
C. di Sangro - Verona	2
Chievo V. - Pescara	1
Lucchese - Treviso	1X
Padova - Reggina	X
Perugia - Torino	X 12
Ravenna - Genoa	1
Salernitana - Foggia	1X
Venezia - Andria	1
Lodigiani - Turris	X
Pro Patria - Triestina	X1
Crotone - Trapani	1X 2

**TOTIP**

Prima corsa	1 X
Seconda corsa	2 X 1
Terza corsa	1 X 2
Quarta corsa	2 X 1
Quinta corsa	1 X 2
Sesta corsa	2 X 1
Corsa +	6 10



### Tennis, Parigi Seles finalista Hingis battuta

Avevano incrociato le racchette cinque volte in precedenza e a vincere era stata sempre lei, Martina Hingis, la n°1 del mondo. Ma ieri Monica Seles (nella foto) è entrata in campo con la grinta di un tempo, e contro ogni pronostico, si è aggiudicata l'incontro con un indiscutibile 6-3, 6-2, guadagnandosi la finale degli Open di Francia contro la spagnola Arantxa Sanchez.

### Nba, Chicago Bulls battuti dagli Utah nella prima finale

Il primo round della finale del campionato Usa di basket è andato agli Utah Jazz: 88-85, ai supplementari, per i campioni in carica dei Chicago Bulls, ai quali non è bastato il solito Michael Jordan (33 punti). Utah si è presentata alla prima gara con una miglior condizione fisica, ha condotto quasi sempre per subire il ritorno di Jordan e Pippen negli ultimi 12'. Stanotte seconda sfida tra Chicago e Utah.

### Villeneuve punta sul Gp del Canada Oggi le prove libere

«Dal Canada la Williams tornerà a lottare per il titolo mondiale». Jacques Villeneuve (nella foto), campione del mondo in carica di F1, lancia la sfida a McLaren e Ferrari alla vigilia del Gp di casa. «La mia monoposto - ha detto Jacques - è stata completamente ricostruita e rispetto alla precedente, questa vettura sembra un'altra. Non siamo al livello della McLaren, ma abbiamo raggiunto la Ferrari».



## Francia '98 Il mondiale di Tmc con il jolly Di Pietro

ROMA. Tante partite, tantissimo Biscardi ed un pizzico di... Antonio Di Pietro. È questa la ricetta con cui la piccola Telemontecarlo conta, se non di vincere, almeno di giocare a testa alta il lungo match dei campionati mondiali contro il gigante Rai. Un match a cui Mediaset farà invece da spettatrice causa la mancanza dei diritti di trasmissione relativi alla megamanifestazione in terra di Francia. Per la presentazione del palinsesto mondiale di Tmc si sono presentati dinanzi alla stampa il presidente dell'emittente, Biagio Agnes, il responsabile dei servizi sportivi, Fiorenzo Pompei, ed il massimo conduttore calcistico, un Aldo Biscardi come al solito dialetticamente straripante.

Quasi 300 ore di programmazione con dirette e repliche delle 64 partite, tutti i giorni un doppio appuntamento con il «Processo di Biscardi» (dalle 19.30 alle 20 e dalle 22.50 alle 00.30), più una valanga di rubriche, notiziari e servizi speciali. Un grande sforzo illustrato dai responsabili di Tmc, i quali hanno poi dovuto rispondere ad una serie di quesiti prevedibilmente incentrati sull'insolita presenza in trasmissione del senatore Di Pietro. «Ci tengo a dire che non si tratta affatto di una scelta compiuta per opportunità politica», ha voluto precisare il presidente Agnes, notoriamente un espertissimo navigatore nel mare magnum dei rapporti fra televisione e potere politico.

«Ho chiesto al mio amico Di Pietro di partecipare al «Processo» - ha poi spiegato Biscardi - dopo aver letto un suo articolo comparso su un quotidiano sportivo e relativo alle polemiche arbitrali successive a Juventus-Inter. Mi sono reso conto che oltre ad essere un competente di calcio, è un uomo che sa anche porsi al di sopra delle parti pur essendo notoriamente un tifoso juventino. Di Pietro dovrà rappresentare il parere del cittadino medio italiano che naturalmente è anche un grande appassionato di pallone». Il senatore dell'Ulivo non dovrebbe comunque recarsi in Francia: «Interverrà da uno dei nostri studi italiani, da Milano o da Riccione».

Un altro vip coinvolto da Tmc sarà nientemeno che Michel Platini, il presidente del Comitato organizzatore di Francia '98 che fornirà il suo apporto da opinionista. Annunciano anche un altro big del mondo del pallone, «la cui identità - ha però dichiarato un misterioso Biscardi - non posso ancora svelare». L'emittente di Vittorio Cecchi Gori sarà la sola a trasmettere in diretta almeno otto match dei campionati mondiali, gli stessi che la Rai irradierà invece in telecronaca differita. Infine, come prevede l'ortodossia del «Processo» biscardiano, non mancherà un quotidiano monitoraggio del calciomercato, affidato all'esperto Maurizio Mosca.

Marco Ventimiglia

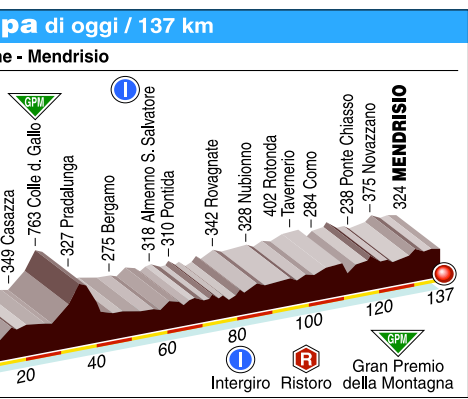
# Pirata in vetta

## Il Giro ai piedi di Marco Pantani Tonkov staccato Zülle esce di scena

PLAN DI MONTECAMPIONE. Forse siamo i confini della realtà. Quella ciclistica, naturalmente. Un giorno i vecchi lo racconteranno, come si fa adesso con Coppi e Bartali: Zülle che arranca come un disperso nel deserto. Gli altri superstiti che si frantumano come noci. Il sole che picchia sulla testa. La strada che sale all'infinito. Una lunga penitenza di 23 chilometri con la gente che fa di tutto: urla, soffre, si sbraccia, lancia borracce e acqua in testa a questi fachiri colorati che bevono e sudano, sudano e bevono, quasi che il ciclismo fosse solo una questione di vasi comunicanti, di acqua in circolo che scivola sulla pelle e si disperde sull'asfalto bruciato dal sole.

C'è sempre, prima o poi, il momento della resa dei conti: affondato Alex Zülle sulla durissima arrampicata del Croce Domini, Marco Pantani e Pavel Tonkov, i duellanti dell'81° Giro d'Italia, sono allo scontro decisivo. Pedalano da una vita, uno incollato all'altro, sull'ultima salita di Montecampione. Non c'è più nessuno con loro: scudieri, luogotenenti, gregari, volati via tutti. Solo Beppe Guerini, il «turbo» il Vertova, li segue testardamente, sempre staccato, però. E loro continuano: Pantani scatta, Tonkov risponde. Una volta, due volte, tre volte. Sempre la stessa scena. Il cranio rosolato dal sole di Pantani, la faccia di cemento armato di Tonkov. Ma il russo resiste: e non si scolla di un metro. Come una sanguisuga succhia la forza trainante di Pantani. Che s'arrabbia, butta via anche gli occhiali. Ormai mancano 2 chilometri e mezzo. E qualcuno si è quasi rassegnato a quel Tonkov, duro come il cemento, che non cede di un metro. Invece, prendendolo dal suo zainetto dei talenti, Pantani fa esplodere le sue ultime cariche di dinamite. Una botto, due botti, tre botti: e anche il cemento armato di Pavel Tonkov finalmente si sgretola lasciando libero Pantani di volare verso il traguardo.

Un minuto. Anzi, 57 secondi più quattro d'abbuono. In poco più di due chilometri Pantani gli strappa un minuto mentre il russo procede con il suo incedere triste. Triste, ma non vinto: perché alla fine, conteggiando i distacchi, i numeri danno



ho la coscienza a posto, so di aver dato tutto. Ora dovrò lottare contro i calcoli. E se si confrontano i risultati dell'ultima cronometro di Trieste, si vede che io e Tonkov siamo vicini al minuto e mezzo, proprio il distacco che c'è in classifica. Io comunque - conclude il Pirata - voglio vincere questo Giro, e per riuscirci farò tutto». Questione di secondi, quindi. Dieci, venti, chissà. Tonkov è un passista, una berlina spinta con una decina di chili in più di Pantani. Sulla carta, è meglio dirlo, è favorito. Ma con Pantani, ormai l'abbiamo imparato, i calcoli vanno fatti a farsi fottete. Chiedetelo a Zülle che, ancora adesso, lo stanno portando via insieme alle transenne dell'ultimo chilometro.

#### Dario Ceccarelli

**ORDINE D'ARRIVO:** 1) Marco Pantani in 7h42'52" (abbuono 12"); 2) Pavel Tonkov (Rus) a 57" (abb. 8"); 3) Giuseppe Guerini a 3'16" (abb. 4"); 4) Francesco Secchiari a 4'04"; 5) Daniel Clavero (Spa) s.t.  
**CLASSIFICA GENERALE:** 1) Marco Pantani in 91h31'26"; 2) Pavel Tonkov (Rus) a 1'28"; 3) Giuseppe Guerini a 5'11"; 4) Oskar Camenzind (Svi) a 11'32"; 5) Nicola Miceli a 14'23".



### La Riviera romagnola tifa per lui

CESENATICO. La Riviera romagnola in festa per Pantani. Alle 17,20 di ieri pomeriggio, dopo l'arrivo solitario del «Pirata» sul Montecampione, è partita una teoria di caroselli di auto e moto. Da Cesenatico a Cervia, il Pirata è stato protagonista di un'altra impresa, vissuta in diretta da centinaia di persone al bar di Pini, in piazza Comandini, cuore storico della tifoseria di Pantani che ha l'altra sede sul porto canale al bar della società ciclistica Fausto Coppi, che ebbe Marco come corridore. Bandane gialle in fronte, maglie dello stesso colore come distintivo del «Pirata»: questo il look del tifoso di Pantani, che sollecita il proprio beniamino con urla e incoraggiamenti da stadio. Quando Tonkov cede la gente del bar dei Pini si esalta e accompagna il proprio beniamino fino al traguardo. «Ora il Giro non ce lo toglie più nessuno» è la parola d'ordine. «Marco è forte e generoso. Ci regalerà il successo».

#### IL PASSISTA

### La stoccata del guerriero

GINO SALA

SULL'ULTIMA montagna c'è un uomo solo al comando, c'è Marco Pantani che rafforza il primato in classifica con una serie di scatti che indeboliscono il suo tenace oppositore. È stata una battaglia appassionante tra due uomini che hanno dato tutto, proprio tutto ciò che avevano nelle gambe. Un duello deciso dalla sparata di Pantani a tre chilometri dal traguardo, il punto in cui Tonkov non ha saputo, non ha potuto rispondere all'offesa del rivale.

Magnifico Pantani, ragazzo testardo, mai domo, attaccante dall'inizio dell'avventura, quando le tappe presentavano semplici cavalcavia e Zülle sembrava padrone della situazione. Ieri lo svizzero è precipitato in una crisi profonda e distruttiva e adesso rimangono in due a contendersi il trionfo di Milano. Adesso mi dichiaro nuovamente tifoso di uno scalatore unico nel

mondo ciclistico di oggi, unico a ricordarci epoche lontane, quelle di Coppi, di Bartali, di Gaul. Epoche alle quali sono rimasto affezionato perché non c'è niente di più bello, di più esaltante nel vedere Pantani su strade che si inerpiano salite e tornanti che chiedono di essere domati. Andando verso Montecampione sembrava che Tonkov avesse un ritmo, un mulinare di leve sufficiente per resistere ai tentativi del romagnolo.

La forza di Pantani è stata quella di non mollare davanti alle riposte del russo. Risposte convin-

centi per lunghi tratti e se l'italiano di Cesenatico non fosse quel mastino che ben conosciamo, avremmo assistito ad un risultato identico a quello della tappa precedente.

Proprio quella stoccata nell'ultimo tratto dell'arrampicata mostra la grandezza di Pantani che non è soltanto un «grimpeur» d'eccezione, ma anche un splendido guerriero. Per questo motivo torno nei panni del tifoso e mi auguro che il 7 giugno sia una domenica di festa per Marco.

So bene che il suo vantaggio in classifica, pur essendo aumentato, non lo pone in una posizione di sicurezza. Nel programma di domani c'è una prova a cronometro dove Pavel Tonkov potrebbe guadagnare più del distacco (1'28") che lo separa dalla maglia rosa.

Potrebbe, ma non è ancora detto, non è ancora scritto. Sicuro che sarà un Giro incerto, palpitante sino all'ultimo colpo di pedale.



Nuovo fidanzato? No. Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. No, purtroppo non abbiamo investito in fidanzati nuovi. Ma chissà, magari andando in un'Agenzia Ippica troverete anche quello.



Snai Servizi. Divertire è un lavoro serio.

